

15 maggio 1952

Gentile Professoressa,

oggi mi sono arrivate le sue lettere, ed ho anche avuto modo di farle leggere al professor Di Carlo.

La ringrazio per la premura presasi di recensire il mio ultimo libro. Il prof. Bourgin possiede il mio libro ed immagino che si riprometta occuparsene proprio sulla "Revue Historique"; tuttavia di certo non so nulla. In ogni caso io leggerei o sulla "Revue Historique" o altrove il Suo giudizio col più grande interesse.

Per quanto riguarda la pubblicazione del suo libro la Regione Siciliana - a quanto mi è stato dato comprendere dagli ultimi contatti verbali con l'^{al} ssessore competente - sarebbe disposta ad assumere per intero l'onere della pubblicazione. Tuttavia non posso avere certezza in proposito finché, dopo l'esame dei preventivi, non sarà venuta una deliberazione definitiva. Credo pertanto anche io opportuno attendere la risposta del Centro di Ricerca scientifica cui Lei si è rivolta. Appena Lei mi farà conoscere le Sue decisioni mi muoverò presso la Regione per la definizione della pratica.

La prego recare i miei saluti al prof. Bedarida ed accogliere i sensi della mia migliore stima.



Cr/m

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

Palermo li 29 APR. 1952

ASSESSORATO PER IL TURISMO
E LO SPETTACOLO

Div.III^ - Prot.n/4136

OGGETTO: "La Sicile au XVIII Siècle vue par les
Voyageurs étrangers" di H. Tuzet.

Prof. Gaetano FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16

Palermo

Si restituisce il dattiloscritto dell'opera
"La Sicile au XVIII Siècle vue par les Voyageurs étran-
gers" di Hélène Tuzet e si fa presente che questo As-
sessorato potrà esaminare la opportunità di un inter-
vento dopo che sarà inviato un preventivo della spesa
occorrente per la pubblicazione ed una regolare richie-
sta.

Corrispondente
JH

L'ASSESSORE
[Signature]

clero, monaci ecc) Che cosa pensa del popolo siciliano? È entrato nella dimestichezza di qualche personalità siciliana interessante? (nobile, ecclesiastico, studioso.)

Governo: che cosa pensa del dominio napoletano? delle riforme incipienti? della vita economica?

Naturalmente della mitologia e storia antica, di Teocrito ed altri pari suoi non mi giova sapere: non ci sarà nulla di originale.

Mi dispiace che Lei perda ancora tempo intorno a questa ricerca. Non la potrebbe affidare a un suo studente, che mi potrebbe forse copiare i passi notevoli? Se si trovasse un giovane disposto ad aiutarci, qualche cosa per lui da parte mia farei volentieri: per esempio spedirgli un pacco di libri francesi...

Vuol ringraziare per me il Professor Di Carlo del suo interessante articolo: Fortuna di Lamennais in Sicilia? L'ho segnalato alla Revue de Littérature Comparée.

Vanves - 10 maggio 52

Illustrissimo Professore
e caro collega,

Mi vergogno di aver lasciato senza risposta da più di un mese la Sua così gentile lettera: ho avuto nuove noie con i miei cattivi occhi; e intorno a Pasqua ho dovuto viaggiare nel Mezzogiorno per 15 giorni quasi senza sosta; e tornando a Parigi ci ho trovato molto d'affare; ma non sono scuse sufficienti -

Pero sono stata veramente commossa dalla premura colla quale Lei si è occupato di me: tanto per ottenere un aiuto per la pubblicazione del mio lavoro, quanto per procurarmi notizie intorno a quell'irraggiungibile "bouquin" del '700. Lei avrà impiegato parecchio tempo per farmi un riassunto di quel libro;

e questo prezioso tempo lo avrà tolto dai Suoi propri e più importanti studi.

Con molta gentilezza Lei mi ha proposto di darvi notizie più estese. Lei ha dato un'occhiata al mio manoscritto e così sa quel che m'interessa di sapere, e quel che potrebbe completare questo lavoro senza fare un duplicato con quel che vi è già detto. Lei conosce anche bene le relazioni degli altri viaggiatori del '700, e può giudicare se nell'opera di quest'autore anonimo ci sia qualche cosa di veramente nuovo e non mai detto dagli altri: — Mi gioverebbe sapere se codest'autore dia l'impressione di aver visto coi propri occhi: avrà realmente soggiornato in Sicilia, e per quanto tempo? ha messo la data a queste lettere? e sembrano di essere vere lettere, od è la forma epistolaria semplicemente una figura rettorica? Le pare che l'autore abbia acume di osservazione e di giudizio,

una certa originalità di pensiero? Sarà questo "chevalier de M..." come tanti altri, un "filosofo" nello spirito degli Enciclopedisti? Scommetto di no: a questa data, nel '791, la Rivoluzione Francese essendo già cominciata, un nobile francese in Italia sarà stato molto probabilmente un emigrato.

Ecco i punti intorno ai quali sarei felice che Lei mi dicesse qualche breve parola, — se però qualche cosa d'interessante c'è da dire.

Viaggi: ha avuto da fare con i briganti, o i Barbareschi?

Paesaggi: è salito in cima all'Etna? Quali sono gli aspetti del paesaggio siciliano che gli piacciono di più?

Monumenti: ha il senso di ciò che è pittoresco nelle rovine antiche, e della bellezza delle chiese normanne?

Vita siciliana: ha osservato qualche usanza tipica o qualche festa non descritta da altri? Ha notato qualcosa di nuovo intorno alla vita quotidiana della popolazione? (nobili, contadini,

Non credo di averLe mai detto
nulla del Suo bellissimo ed importan-
tissimo studio sul "Problema della
Sicilia nel '48." L'ho letto con un
interesse appassionato: questo periodo
del '48 mi è sempre stato particolarmente
caro. Tutto il bene che penso delle
Sue doti di storico spero di avere
occasione di dirlo in un articolo per
la Revue historique: Le mando la
lettera del direttore di questa rivista.
In ogni caso se la recensione sarà già
stata fatta da qualche dun altro,
spero che la mia verrà accolta da un
altra rivista.

In quanto ai documenti, non
senza un certo compiacimento ho fatto
conoscenza con questi consoli francesi
così simpatici ai Siciliani e così
ricchi di calda umanità. Non sono
stata altrettanto orgogliosa dei nostri
ministri degli Esteri; e per la loro
politica sarei meno indulgente di
Lei. Cinici no, - realistici sì, - ma
di vedute corte: non vedono al di là
del Regno di Napoli che a lor pare

una entità eterna ; nessun presentimen-
to della possibilità di una Confederazione
italiana ; ne Lamartine, ne Bastide,
tanto meno Drouyn de Lhuys hanno
la lungimiranza di un Michele Amari.
Ame questa politica così timorata,
tutta intesa a rassicurare i sovrani
europei, non par degna di una grande
Repubblica.

Mi pare che in questi documenti
ci siano molti errori di stampa : parole
omesse o sbagliate per altre ; è un
vero peccato. Se mai lei pensasse di
farne una nuova edizione, con molto
piacere mi metto a Sua disposizione
per aiutarla nella correzione.

Con nuovi ringraziamenti e
tanti cari auguri per i Suoi studi,

Devotissimamente Sua,

H. Truget

Vannes-12 maggio 1952

per esempio mettere a disposizione del Governo Regionale un numero importante di copie; o fare una convenzione tra l'editore francese e un libraio palermitano; così che anche alla Sicilia venisse qualche beneficio dell'affare?

Debbo mandare subito un preventivo della spesa e una richiesta; e in quel caso, vuol essere tanto gentile da dirmi come la devo redigere? Non sarà meglio di aspettare il risultato della richiesta fatta al C.N.R.S., per saper meglio come regolarmi? Se per caso la risposta fosse un rifiuto, non avrei più altra speranza che nel Governo Siciliano.

Ancora mille grazie e mi creda con viva simpatia,

Fedelmente Sua,

Helène Tuzet

Illustru e caro Professore,

Stamattina alle 8 ho inpostato una lettera per Lei; alle 9 ho ricevuto la Sua! Mi dispiace tanto che Lei sia stato poco bene; e non vorrei che si stancasse a fare il riassunto di quel libro per me. Forse potrò trovare qualche notizia intorno a quell'ignoto Chevalier de M... nel libro del professore Baldensperger sulla emigrazione francese durante la Rivoluzione: c'è un capitolo dedicato agli emigrati in Italia; andrò fra poco a leggerlo alla Nazionale.

Come degnamente ringraziarla per il Suo intervento presso il

Governo Regionale Siciliano? Lei mi chiede di farle conoscere lo stato presente delle cose: ecco. Ho fatto mesi fa una richiesta di contributo al C.N.R.S. (Centro Nazionale della Ricerca Scientifica francese.) La risposta la devo avere prima della fine di maggio, dunque fra poco; è prevedibile che una sovvenzione sarà concessa, ma che non eccederà (nella migliore ipotesi) la metà delle spese; più probabilmente sarà press'a poco uguale al terzo. Insieme alla mia richiesta, avevo inviato un preventivo della spesa, redatto da un editore di Strasburgo, P. H. Heitz: ammontava all'incarico a 800 000 franchi, con le illustrazioni.

Heitz aveva spontaneamente proposto di prendere a proprio carico un terzo della spesa. Con Heitz non ho ancora nessun impegno altro che morale;

si aspettava per redigere un contratto di conoscere l'ammontato del contributo del C.N.R.S. Però mi sarebbe grato che l'edizione fosse fatta da Heitz, che lavora bene e che con me c'è stato di una cortesia più unica che rara fra gli editori francesi....

Crede Lei che sarebbe possibile di ottenere dal Governo Regionale una sovvenzione per un libro stamparsi all'estero? È naturale che codesto Governo preferisca dare il proprio appoggio a un editore siciliano. D'altronde il C.N.R.S. non mi darà nulla se il libro sarà stampato in Italia... La sovvenzione del Governo Siciliano potrebbe essere meno cospicua se venisse soltanto a completare le spese per l'edizione francese. Non si potrebbe trovare una combinazione: